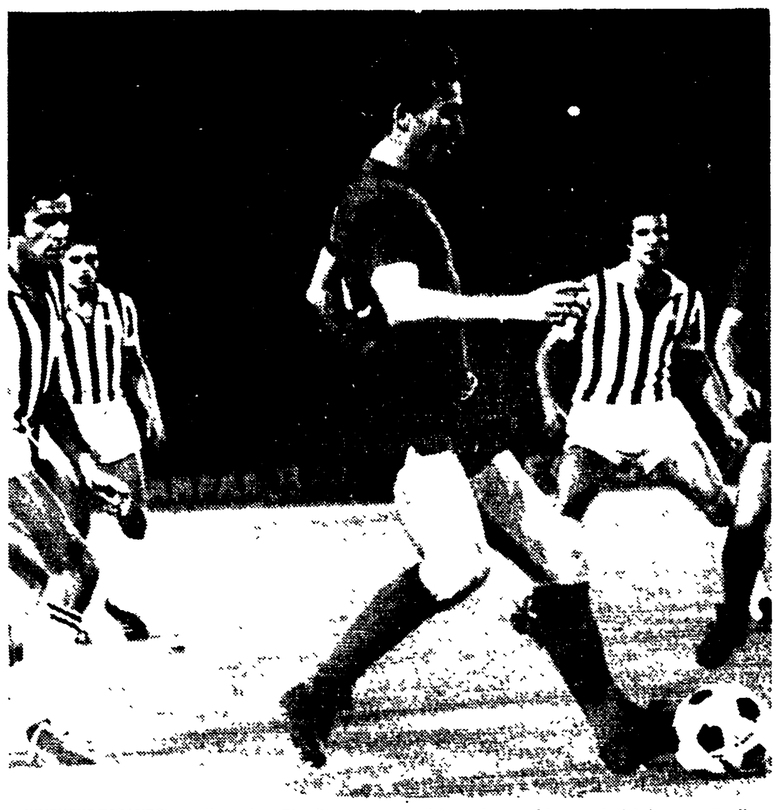
LE «GRANDI» SI MUOVONO CON DISINVOLTURA

Tutto facile per i bianconeri opposti al Taranto

Damiani-Anastasi 2 gol a testa La Juve gira (4-1)



JUVENTUS-TARANTO — Il terzino Biondi spezza uno dei tanti attacchi portati dai bianconeri alla porta di Boni.

Buona prestazione di Roberto Bettega - Zoff battuto da Listanti su rigore

MARCATORI: nel p.t. all'11' e al 36' Damiani (J), al 40' Listanti (T) su rigore; nella ripresa al 21' su rigore e al 43' Anastasi (J).
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu (Longobucco al 60'), Gentile; Furino, Spinosi, Scirea: Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.
TARANTO: Boni; Biondi, Stanzial; Romanzini, Tocci, Nardello; Morelli (Gagliardelli al 60'), Aristei, Listanti, Montefusco, Alpini (Sportiello al 60').
ARBITRO: Lattanzi di Roma.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 8 settembre

La Juventus sta attraversando il suo «momento magico» e stasera vincerà ancora per assicurarsi virtualmente il «visto» al secondo turno della Coppa Italia.

Dopo avere sconfitto ad Atene i campioni dell'Olympiakos stasera la Juventus ripresenta la sua formula a «trazione anteriore» e Morini dorme in panchina. Cuccureddu è completamente guarito e la sua squadra può assumersi il lusso di rinunciare al sardo (lo ha fatto la Juventus e ha perso la «Campioni» a Belgrado). Quindi la Juventus in formazione «tipo». Al suo attivo in questo inizio di stagione la Juventus ha collezionato sei vittorie consecutive, segnando sedici reti e subendone gol.

L'avversario di stasera non è una gatta facile da pelare, ma oltre ad incontrare una Juventus in stato di grazia, Invernizzi, trainer e general manager della squadra pugliese, deve rinunciare allo stopper Delfini (squalificato) e all'infortunato Lambrugo, sostituiti rispettivamente da Tocci e Alpini.

La gente che stasera è scesa allo stadio comunale si chiede come vincerà la Juventus, con quanti gol di scarto. Vuol sapere come sta Cuccureddu, se Bettega ha sveltito la sua azione, se Causio è veramente quel fenomeno di cui tutti hanno scritto, e se l'accordo con Damiani è da considerarsi un fatto scontato.

Inizia la Juventus secondo copione, ed assume l'iniziativa. Al 2' Damiani impegna già Boni. Sul lungo Bettega gioca Tocci mentre su Anastasi si piazza Biondi. Sull'altra «punta» bianconera gioca Stanzial. A centro campo si fronteggiano Furino e Aristei, Capello e Montefusco, Causio e Romanzini. Spinosi marca Listanti e Gentile tiene a bada Morelli.

In zona arretrata si muove Alpini, sicchè Cuccureddu viene sempre a trovarsi in fase offensiva.

All'11' parte proprio da Cuccureddu l'azione del primo gol bianconero. Bettega sulla sinistra si impossessa della palla e si fa fuori un paio di volte Tocci prima di crossare: sul centro, in area, Damiani sul secondo palo, «schiaccia» di testa e insacca alle spalle di Boni.

Al 15' la Juve va ancora a rete con Causio su punizione, ma si trattava di un calcio di «seconda» e l'arbitro annulla.

Tenta Montefusco di dare ordine alla manovra tarantina, ma la paura di essere infilati di rimessa rende prudente il gioco dei rossoblù. Anche Stanzial non se la sente di «lasciare» Damiani che ha già avuto modo di presentarsi e così le velleità della squadra di Invernizzi si smorzano e perdono slancio in prossimità dell'area di rigore.

Gli applausi sono quindi per la Juve che con azioni corali schiaccia il Taranto nella sua meta campo. Anastasi e Bettega si fanno notare per alcuni sincronismi ben azzeccati, Causio e Cuccureddu sul piano della dinamica. Al 25' il Taranto tiene in scacco la Juve per un paio di minuti ed i «numeri» di Morelli rappresentano un bel diversivo nell'economia della gara, destinata ad un monologo dei bianconeri. Annotiamo un colpo di testa di Damiani, alto sulla traversa, e un gran tiro di Bettega in corsa che esce di poco. Causio scorrazza per il campo e al fumo di certe altre prestazioni aggiunge questa sera anche l'arrosto.

Al 36' la Juventus raddoppia: da Furino a Capello che centra in area dalla sinistra: «smorza» di testa Bettega e Damiani si avventa di destro a mezza altezza e infilza per la seconda volta Boni. Al 40' il Taranto accorcia le distanze su rigore concesso dall'arbitro per un intervento non cattivo ma irregolare di Spinosi su Listanti. E' lo stesso Listanti a «bucare» Zoff dal dischetto. E' il primo gol subito dalla Juventus in «Coppa».

Ancora una bella parata a fil di palo di Boni su una capocciata di Bettega su passaggio di Causio e poi si chiudono i primi 45'.

Nessuna modifica alle formazioni nell'intervallo e anche le marcature risultano immutate. Bettega continua a brillare anche un po' per merito del suo angelo custode, ma malgrado il predominio territoriale la Juve non riesce a raccogliere i frutti di tanta fatica.

All'8' Stanzial per poco non segna su azione di contropiede e al 9' Romanzini salva sulla linea, a portiere battuto un tiro di Bettega. Al 15' Longobucco al posto di Cuccureddu e Invernizzi risponde sostituendo Alpini e Morelli con Sportiello e Gagliardelli.

Al 16' Stanzial in rovesciata salva la sua porta su tiro di Damiani. Al 21' un rigore per la Juventus. Calcia dalla bandierina Damiani per il calcio d'angolo e Bettega mentre si proietta in tuffo per incornare viene «spostato» da Tocci in piena area. Anastasi dagli «undici metri» spara alla sinistra di Boni che intuisce e sfiora la palla ma non può impedire la rete.

La partita, siamo quasi alla mezz'ora, è calata di tono e pare proprio destinata a non offrire più emozioni. Alcuni dei protagonisti hanno una marcia in meno e il Taranto ne approfitta per farsi minaccioso, ma è solo un modo di dire, perchè Zoff sarà chiamato ad un solo intervento.

Al 40' Boni non trattiene una sventola di Bettega e Anastasi da pochi passi mette alto, di piatto. Sembra proprio finita invece allo scadere, al 90', Anastasi da posizione impossibile, impossessatosi di un passaggio di Capello quasi sulla linea di fondo, segna con l'aiuto del portiere e porta a quattro le reti della Juventus. Tutto qui, e per la Juventus non è poco. Sono intervenuti 17.324 spettatori per un incasso di 37 milioni e 214.500 lire.

Nello Paci

Sconfitto senza problemi un mite Novara

Cala Moro e l'Inter si spegne, comunque è 2-0

Dopo un buon primo tempo, con l'ex atalantino che si è mosso bene in fase di regia, i nerazzurri hanno disputato un'opaca ripresa - Suarez può essere abbastanza soddisfatto dell'attacco, ma numerosi sono ancora i problemi in difesa - Boninsegna e Nicoli i marcatori

MARCATORI: nel p.t. al 28' Boninsegna; nella ripresa al 39' Nicoli.
INTER: Bordon; Catellani, Oriali; Bertini, Giubertoni, Facchetti; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Moro (Fedele dal 26' del s.t.), Nicoli.
NOVARA: Pinotti; Bachlechner, Riva (Rolfo dal 26' del s.t.); Vivian, Veschetti, Ferrari; Carrera, Giannini, Ghio, Del Neri, Galli.
ARBITRO: Benedetti di Roma.

MILANO, 8 settembre

Un'Inter double-face ha infilato stasera la sua terza vittoria consecutiva in Coppa Italia, assicurandosi in pratica il girone. Vittima di turno il Novara, squadra senza punte, più rotonda che altro, davanti alla quale Suarez ha tentato per la prima volta la carta di Moro titolare nel posto giusto. Il risultato è classico (2 a 0), la suddivisione dei gol pure classica (uno per tempo). La prova stessa classicamente interista: soddisfazione per il risultato, bocca amara per il gioco che tenta sempre di darsi un volto definitivo.

Una squadra, quest'Inter, che nel primo tempo ha detto qualcosa di più di quanto non abbia fatto finora e che nella ripresa ha denunciato il solito calo di forma. Mancando Scala, in disaccordo economico con la società, Suarez opta per Oriali e Catellani coppia di terzini, con Fedele in panchina.

La partita cala paurosamente di tono mentre le idee vanno a confondersi in un bollente crogiuolo. Una pentola del resto è lo stadio, che borbotta di delusione e malumore. Mestando e rimestando, qualcuno il piede giusto lo trova al 39'. E' Nicoli il fortunato, cui va comunque tanto di cappello per l'azione personale ed impeccabile sulla sinistra con cui porta l'Inter al raddoppio. A questo punto non c'è più ragione di giocare.

La prima azione di rilievo della partita va annotata fin dal 3'. E' proprio Moro, che giostra a centro campo con un prestigioso numero dieci sulla schiena, a lanciare Mazzola nella lunetta dell'area. Il capitano viene fermato fallosamente al limite da Vivian e la successiva punizione battuta da Boninsegna sfiora d'un soffio la traversa.

Il Novara, per nulla intimidito dal classico tentativo interista di gol lampo, che tanta poca fortuna concesse alla sorte di Herrera, imbastisce una reazione convincente: c'è tanta gente esperta nelle file piemontesi, tanti onesti impiegati del pallone, che è meglio non prenderli sotto gamba. Tant'è che l'Inter deve attendere, nel prendere le misure adeguate, sino al 23' per ripresentarsi seriamente davanti a Pinotti: è ancora Moro a cucire l'azione per Boninsegna il quale, di testa, impegna il portiere novarese in un difficile intervento che anche il palo contribuisce a rendere efficace. Al 27' tira Mazzola, di sorpresa, dal limite: palla pericolosa ma innocua.

Un minuto dopo, puntuale, arriva il gol che andava maturando: azione verticale Bertini-Mariani con passaggio filtrante per Boninsegna, il centravanti al limite del fuori gioco raccoglie e non ha difficoltà ad infilare frontalmente Pinotti. Vane le proteste degli ospiti: il guardalinee, bene appostato, non aveva avuto dubbi sulla regolarità dell'azione pur rapidissima.

INTER-NOVARA — Moro, promosso titolare del centrocampo da Suarez, durante un'azione di gioco nella partita di ieri a S. Siro.

Con la doppia propulsione di Mazzola e Moro (più arretrata quella del capitano, più avanzata in fase di rifinitura quella dell'ex atalantino) l'Inter comincia finalmente ad esprimere calcio ad un livello accettabile, ed al 33' è ancora Boninsegna molto vicino al raddoppio: un forte tiro appena fuori. Nuovo servizio al 39' di Moro per il suo centravanti e nuovo tiro, questa volta parato. A questo punto non ci sono dubbi. L'autentica regia è del giovane centrocampista, che sente tutta l'importanza del debutto come titolare, e la squadra ci guadagna persino in dinamismo. Oddio, siamo sempre a livelli di mera sufficienza, non di più, ma è già qualcosa sulla strada dell'imminente campionato.

Di nuovo la cronaca, per registrare al 44' una traversa di Boninsegna (ancora servito da Moro) ed un successivo tiraccio di Mariani, poi il riposo.

Chi si attende il solito rimpasto all'inizio di ripresa, viene una volta tanto deluso. Suarez non ha dubbi nemmeno per quanto concerne Catellani, che pure non entusiasma su Galli, e conferma quest'Inter un po' vecchia e un po' nuova. Il collega novarese per il momento lo imita, cosicchè non si perde del tempo per annotare le sostituzioni, anche se il piccolo trotto in campo ne lascerebbe più che a sufficienza.

L'Inter adesso funziona in scioltezza, senza accendere entusiasmo. E' il pericoloso periodo di relax di cui al 10', a momenti, fa le spese Bordon su un tiro centrale dell'«ex» Ghio: una presa difettosa che Facchetti allontana. Altro difettoso intervento da addebitarsi a Catellani un minuto dopo, e Suarez questa volta si arrabbia scattando in piedi dalla panchina con gesto eloquente. Aveva visto giusto, a quanto pare: se attacco e centrocampo bene o male si stanno aggiustando, la difesa fa invece ancora paurosamente acqua e se al posto di Mantova, Ascoli, Brindisi e Novara ci fosse stato sinora qualcuno di maggior peso offensivo (si ricordi il rigore fallito dai marchigiani), non si sa bene come sarebbero andate le cose. Il Novara, ovviamente, approfitta degli sbandamenti nerazzurri e si fa sotto con caparbietà, senza dare comunque l'impressione di riuscire nel suo intendo.

Al 20' un raro appunto di questa ripresa, per leggervi che Nicoli sbaglia con banalità una facile occasione da dieci metri, poi l'ovvia considerazione che Moro denuncia con il passare dei minuti tutti i limiti della sua scarsa preparazione individuale (colpa dell'esercito, naturalmente, non di Calligaris) fino a spegnersi adagio. Puntualmente, sul tizzone spento del nuovo regista, si adagia tutta l'Inter, che conferma così d'aver brillato di luce riflessa.

Suarez corre ai ripari: il primo esperimento si può dire finito, e getta nella mischia Fedele al posto del militare. Tra un Moro che cala ed un Fedele schierato da interno, quest'Inter della ripresa torna a far piangere copiose lacrime.

Gian Maria Madella

Doppietta di Orlandini nel primo tempo

Un Napoli arruffone supera la Spal (2-1)

I ferraresi che erano andati in vantaggio con Pelliccia sfiorano più volte il pareggio - Buona la difesa della squadra di Vinicio

MARCATORI: Pelliccia al 19', Orlandini al 40' e 42'.
SPAL: Zecchina; Leban, Croci; Boldrini, Gelli, Fasolato; Sartori, Mongardi, Paina, Lucchitta, Pezzato (dal 10' p.t. Pelliccia). (12 Grosso, 14 Lievore, 15 Piacenti, 16 Colombo).
NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Rampanti, Juliano, Massa, Esposito, Braglia. (12 Favaro, 13 Landini, 14 Albano, 15 Canè, 16 Ferradini).
ARBITRO: Gonella, di Torino.

SERVIZIO

FERRARA, 8 settembre

Il Napoli vince un match che la Spal si era quasi illusa di poter volgere clamorosamente a proprio vantaggio. Clamorosamente, perchè l'impresa sarebbe riuscita ad una Spal che era andata in vantaggio per prima e che aveva tenuto lungamente in scacco il Napoli dopo essersi forzatamente privata del proprio uomo-gol Pezzato.

Vince il Napoli invece perchè la squadra mandata in campo da Vinicio ha saputo ridurre al minimo i danni di un lungo periodo piuttosto incerto, incolore, poco convincente e perchè nei momenti decisivi è emersa con la propria maggiore esperienza. E' su di essa che il Napoli si è appoggiato trovandovi validi puntelli, per tamponare una situazione che la Spal per la prima parte dello scontro riusciva vivacemente a dirigere ed è stato unendo l'esperienza alla ritrovata tranquillità, ad un maggior ordine ed a sprazzi di gioco apprezzabili, che il Napoli della seconda parte ha potuto contenere i volonterosi ma smozzicati tentativi della Spal. Un successo in complesso meritato, anche se il Napoli non ha dettato legge come aveva pronosticato chi lo vede già ora in lotta per lo scudetto, e dall'altra parte una Spal che ha confermato le buone promesse distribuite negli ultimi tempi, malgrado qualche incertezza nelle retrovie e comprensibili pause offensive.

Il calcio d'avvio è della Spal, che tiene Gelli alle costole di Braglia — punta più avanzata dello schieramento rivale — mentre Leben gioca su Massa e Croci su Rampanti. Capitan Juliano, neo «centro-mediano metodista», viene preso in consegna da Mongardi. Lucchitta-Orlandini Fasolato-Esposito e Sartori-Pogliana sono le coppie di un centro campo che Spal e Napoli si contendono fin dal via con discreto accanimento e governo alterno.

Su Paina e Pezzato, punte spalline, si piazzano La Palma e Bruscolotti, ma questo ultimo non fa in tempo a saggiare le condizioni del «bomber» menomato. Al primo tentativo di scattare, Pezzato resta inchiodato. E' k.o. se ne va ed entra Pelliccia.

Sta correndo il 10' e la Spal sembra accusare psicologicamente il colpo, brutto anche se non del tutto imprevisto. Qualche sbandamento, col Napoli che pare poter afferrare la situazione a due mani, invece al 19' la squadra di casa passa al comando e proprio con l'ultimo entrato.

Pelliccia, lanciato al di là dei difensori da Lucchitta, controlla il pallone in corsa. Perso per perso esce alla disperata Carmignani e la palla — battuta di piatto dallo spallino — gli scivola beffarda sotto la pancia. E' il Napoli, ora, a denunciare un certo impaccio. Un Napoli bruttino, una Spal pimpante che corre e lotta vigorosamente su ogni pallone e che al 23' sfiora il raddoppio (una fucilata di Sartori accarezza la traversa).

Nuovi pericoli per Carmignani al 32', quando deve uscire alla sperindio per neutralizzare una avanzata di Paina, e al 32' quando si salva rocambolescamente ancora su Paina e Sartori. Il Napoli intanto ciabatta maldestramente malgrado il fervido impegno di Juliano, che al 35' chiama Zecchina a una bella respinta in tuffo.

Al 38' tocca a Braglia farsi fermare dal giovane portiere spallino, ma al 40' Zecchina è costretto a capitolare nonostante faccia sfoggio di coraggio e prontezza di riflessi. Su indugio di Sartori sulla tre quarti di campo, si impossessa della palla e scende Esposito che sferra un gran tiro in area. Respinge corto Zecchina, riprende Orlandini, tiro, gol. Il Napoli in vantaggio al 42': pasticcia la difesa spallina su manovre di Rampanti, Braglia e Massa. Zecchina tenta di intercettare di piede, ma Orlandini riprende e lo infila imparabilmente. Al riposo, quindi, 2-1 per il Napoli.

La Spal, dopo l'intervallo, pare aver superato lo choc dell'uno-due incassato nel finale del tempo, ma adesso le si oppone un Napoli a sua volta visibilmente rinfrancato. Il bravissimo Orlandini, l'infaticabile Rampanti, Juliano, tessono assiduamente una buona tela, che la Spal si sforza di strappare, generosamente ma senza successo. Al 20' anzi Zecchina deve prodursi in un gran balzo per deviare una sventola di Rampanti servito da Orlandini.

Al 31' esce il claudicante Mongardi: la rimpiazza il giovane Piacenti e la partita — fattasi intanto sempre più povera di emozioni — s'avvia alla conclusione su un binario unico, senza vera rassegnazione spallina, ma anche senza che il Napoli perda il controllo della situazione.

Giordano Marzola

Reggiana-Avellino 1-0

Tutto squallido: anche l'autorete

MARCATORE: Lo Gozzo (autorete) al 40' del primo tempo.
REGGIANA: Bartolini; Parlanti, D'Anguilli; Donina, Carrera, Stefanello; Carnevali, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi, (dal 14' del secondo tempo Albanese).
AVELLINO: Piccoli; Ceccarini, Lo Gozzo; Riva, Parolini, Reali (dall'inizio del secondo tempo Vescovi); Truant (dal 23' del secondo tempo Eleuteri), Giannattasio, Ferrari, Fava, Scillirò.
ARBITRO: Mascali di Desenzano.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 8 settembre

Vince la Reggiana grazie ad una fortunata deviazione del terzino Lo Gozzo su calcio piazzato di Carnevali, ma si sapeva in partenza che il risultato nell'incontro di stasera assumeva rilievo solo per le statistiche, essendo scontata la qualificazione nel girone della Juventus: rimane allora da esaminare il dettaglio tecnico.

Allora, diciamolo subito con franchezza, entrambe le formazioni hanno palesato lacune e scompensi piuttosto evidenti, offrendo una prestazione del tutto incolore e scialba.

Si presenta la Reggiana al 6' con una girata di testa di Carnevali su calcio piazzato di Sacco, a lato di poco. Al 23' Carnevali, dopo una bella intesa Sacco-Donina, tenta di liberare con un colpo di tacco Francesconi, ma Ceccarini intuisce ed anticipa l'estrema sinistra granata. Al 40' il vantaggio granata: su calcio di punizione conseguente ad un fallo di Ceccarini su Francesconi; Salian tocca lateralmente per Carnevali la cui conclusione subisce una doppia deviazione da parte di Truant e Lo Gozzo che finisce per mettere fuori causa Piccoli.

A. L. Cocconcelli

Per Baronchelli altri 20 giorni di gesso

BERGAMO, 8 settembre

Il corridore ciclista Giovan Battista Baronchelli, che nello scorso mese di luglio si fratturò l'omero in una caduta durante il Circuito degli Assi a Leffe (Bergamo), dovrà portare il gesso ancora per venti giorni.

E' stato questo il responso dei medici dell'ospedale di Clusone (Bergamo) dove ieri il corridore della «Scic» è stato ricoverato. Baronchelli sperava di poter eliminare definitivamente il gesso e di poter riprendere gli allenamenti.

TOTO

Alessandria-Fiorentina	2
Ascoli-L.R. Vicenza	2
Cagliari-Arezzo	x
Catanzaro-Verona	x
Como-Torino	2
Genoa-Roma	2
Inter-Novara	1
Juventus-Taranto	1
Palermo-Ternana	2
Perugia-Milan	2
Pescara-Lazio	1
Reggiana-Avellino	1
Spal-Napoli	2

Un Como veloce e senza timidezze resiste a lungo ai granata (0-1)

A sette minuti dalla fine Pulici risolve per il Torino

I piemontesi devono molto a Castellini, il loro miglior uomo

MARCATORE: Pulici al 38' della ripresa.
COMO: Rigamonti; Tardelli, Melgrati; Martinelli, Fontolan, Scanziani; Rossi, Correnti, Ulivieri, Lombardi (dal 32' del secondo tempo Magara), Pozzato. N. 12 Avagliano.
TORINO: Castellini; Lombardo, Callioni; Salvadori, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Zaccarelli, Mascetti, Pulici. N. 12 Pigino.
ARBITRO: Reggiani, di Bologna.

SERVIZIO

COMO, 8 settembre

Primo tempo decisamente a favore del Como sia come gioco che come occasioni. Un Como in tono crescente dopo le ultime prestazioni alquanto deludenti. I lariani hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione senza timore reverenziale verso l'avversario militante nella categoria superiore. Gioco veloce, di prima, e la difesa granata ha avuto il suo da fare per arginare le puntate offensive comasche.

Il Torino forse non si aspettava un Como così in salute e, peccando di presunzione, si è trovato in più occasioni a dover arginare con un certo orgasmo le folate degli avversari. Buono il centrocampo granata con Ferrini, Mascetti e Agroppi, ma i suggerimenti per gli attaccanti non hanno trovato risposta per la scarsa vena di Pulici e Zaccarelli ben controllati dai difensori comaschi. Le uniche occasioni di una certa consistenza sono venute da Graziani ma la sua testardaggine nel tenere la palla ha dato modo alla difesa comasca di avere il sopravvento.

Nella ripresa il gioco del Como è ancora più consistente e il Torino deve subire il gioco degli avversari. Correnti e Lombardi dominano a centrocampo mentre Pozzato fa da rifinitore creando grosse occasioni per gli attaccanti ma la bravura di Castellini, decisamente il migliore dei granata, nega al Como la soddisfazione di segnare.

Il Como rallenta un po' il ritmo, il Torino accelera i tempi e perviene alla segnatura, con Pulici, facendo così naufragare i bei sogni dei lariani. Siamo al 38' del secondo tempo. Peccato perchè al momento della segnatura il Torino non meritava tanto.

Il Como non si dà per vinto e insiste alla ricerca del pareggio ma su un ennesimo attacco dei lariani l'arbitro dà il segnale di chiusura.

Le azioni: al 1' del p. t. appoggio di Pozzato per Rossi, cross al centro, sbuccia Olivieri, palla a Lombardi, pronto il tiro blocca Castellini. Al 2' pronta risposta del Torino: pasticcio della difesa comasca e Zaccarelli batte a rete, respinge Rigamonti poi Fontolan mette in angolo. Al 6' Ferrini per Mascetti: tiro, respinge Rigamonti. Al 10' Correnti per Rossi, al centro, esce Castellini entra Callioni che spedisce in angolo. Al 18' Agroppi lancia in profondità per Zaccarelli in sospetta posizione di fuori gioco, di testa a rete, alza sopra la traversa Rigamonti. Al 22' Pozzato evita Callioni ed entra in area, pallonetto che scavalca Castellini, ma la sfera supera anche la traversa e si perde sul fondo. Al 32' Pozzato, al centro, sbaglia il rinvio ad un difensore, pronta girata di Lombardi a rete, palla bloccata da Castellini. Al 40' incursione del Como, palla spiovente in area, Cereser tocca indietro al portiere in uscita, il tiro è debole e Castellini può bloccare.

Nel secondo tempo al 15' centro di Martinelli: Lombardo e Cereser non toccano, Ulivieri entra con un attimo di ritardo e l'azione sfuma. Venticinquesimo, Pozzato lancia bene Rossi e Castellini esce rubando il tempo all'attaccante. Al 26' centro di Pozzato, Castellini devia in angolo. 27' imperversa il Como e ancora una volta Castellini è bravo a deviare il bolide di Tardelli sopra la traversa. 28': gran botta di Rossi e palla che batte sull'esterno della porta di Castellini.

Al 38' il Torino va in vantaggio, Graziani evita Martinelli poi dà a Pulici che con un pallonetto scavalca Rigamonti siglando la vittoria. Vano il tentativo di Martinelli di salvare sulla linea.

Osvaldo Lombi

I RISULTATI

PRIMO GIRONE

Ascoli-Vicenza	0-1
Inter-Novara	2-0
Ha riposato: Brindisi.	

CLASSIFICA: Inter p. 6; Vicenza 3; Ascoli, Novara e Brindisi 1.

SECONDO GIRONE

Catanzaro-Verona	1-1
Spal-Napoli	1-2
Ha riposato: Sampdoria.	

CLASSIFICA: Napoli p. 6; Spal 3; Sampdoria, Catanzaro e Verona 1.

TERZO GIRONE

Reggiana-Avellino	1-0
Juventus-Taranto	4-1
Ha riposato: Varese.	

CLASSIFICA: Juventus p. 6; Avellino e Reggiana 2; Taranto e Varese 1.

QUARTO GIRONE

Cagliari-Arezzo	1-1
Como-Torino	0-1
Ha riposato: Sambenedettese.	

CLASSIFICA: Torino p. 6; Como 2; Cagliari e Arezzo 1; Sambenedettese 0.

QUINTO GIRONE

Pescara-Lazio	2-1
Genoa-Roma	0-3
Ha riposato: Atalanta	

CLASSIFICA: Roma p. 4; Pescara 3; Lazio e Atalanta 2; Genoa 1.

SESTO GIRONE

Brescia-Cesena	0-0
Perugia-Milan	0-2
Ha riposato: Parma	

CLASSIFICA: Cesena p. 4; Milan e Parma 3; Brescia 2; Perugia 0.

SETTIMO GIRONE

Alessandria-Fiorentina	0-1
Palermo-Ternana	0-1
Ha riposato: Foggia	

CLASSIFICA: Fiorentina p. 4; Ternana 3; Alessandria e Palermo 2; Foggia 1.

TOTIP

PRIMA CORSA	
1) Pagot	1
2) Frosinone	2
SECONDA CORSA	
1) Delaunay	1
2) Odessa	2
TERZA CORSA	
1) Valore	1
2) Paganella	x
QUARTA CORSA	
1) Facoltoso	2
2) Don Juan	x
QUINTA CORSA	
1) Giolli	2
2) Paganica	1
SESTA CORSA	
1) Selenia	1
2) Devos	1